Anno VII (Abbonamento postale) Mercoledì 13 settembre 1882 (Abbonamento postale) N. 218

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2

Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV.ª pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III.ª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

A proposito della Stampa

(Contin. vedi numeri 198, 199, 200, 202). (*)

Abbiamo detto che, senza innovazioni di sorta, potrebbesi conseguire qualche guarentigia per la dignità della Stampa qualora esattamente venisse, ed in tutti i casi, applicata la Legge. Ma, pur troppo, ciò non si fa ovunque, e non si fa (ci scusi il cav. Cisotti questo franco linguaggio) per lo studio che adoperano certi funzionari a sfuggire noje e disgusti, forse scoraggiati per l'esempio di soverchia varietà e di contraddizioni ne' giudizii. Che se scrivacchianti e gazzettieri sapessero essere sì libero lo scrivere, ma gli scrittori sempre ed ovunque responsabili, non si abbandonerebbero così di frequente ad intemperanze intollerabili.

L'articolo 73 della Legge sulla Stampa dà l'elenco dei reati di competenza delle Corti d'Assise; ma assai di rado pe' titoli in esso articolo indicati s'incoarono procedimenti penali. E sia che non si volle procedere per nobile disdegno, e perchè preferivasi il *silenzio del disprezzo* ad uno scandalo giudiziario! Tuttavolta, con l'impunità degli scrittori che audacemente attaccano quanto dovrebbe godere il maggior prestigio nella Nazione, se non si guastano le patrie istituzioni, nemmanco le si fortificano nell'opinione pubblica. A noi (lo abbiamo detto, e lo ripetiamo) è sacra la libertà; ma la licenza d'ogni onesta libertà è nemica, e fa quasi uggiosa la libertà stessa.

Il cav. Cisotti (crediamo alla sua parola) ci assicura che presso altre Nazioni la Stampa è peggiore che non sia fra noi, e fuori d'Italia si giudica con molto favore la Stampa italiana. E siamo grati agli stranieri per questo giudizio benevolo, e che risulterà dai confronti, e forse dal riconoscere che le tante stramberie e corbellerie non fanno breccia sul nostro Popolo, e che la voce di certi apostoli della utopia politica-economica-sociale rimane voce solitaria ed inascoltata. Tutto va bene; ma assai meglio sarebbe che, ammesse le distinzioni delle Parti politiche, si combattesse con lotta leale, e negli avversarii si rispettasse quanto è pur rispettabile. A noi duole, quando con indegni appellativi si designa il Parlamento Nazionale, quando de' Ministri e d'altri eccelsi funzionari pubblici e Statisti eminenti si discorre, come se trattassesi di vulgarissimi uomini. Ed avviene poi che i detrattori maligni ed ingiusti rimangano impuniti, poichè i Ministri non si querelano davanti i Magistrati, e per offese al Parlamento la Legge esige l'autorizzazione del Corpo contro cui l'offesa fu diretta.

Se non che le magagne della Stampa in Italia non risguardano tanto la discussione politica, quanto il pettegolezzo municipale. Il cav. Cisotti dice esagerazione il lamento di non avere *una stampa seria e dignitosa*, e soggiunge che *anche qui si ripete il difetto di sconfessare noi stessi*. E vada per una specie di Stampa *seria e dignitosa*, cioè per que' diarii che almanco, malgrado la vivacità delle appassionate polemiche e l'asprezza de' giudizii, serbano il linguaggio della gente ammodo. Ma *il* malanno grave si è quello della Stampa minuta, della Stampa così detta popolare, che, a vilipendere i cittadini, adopera linguaggio da trivio e burbanza arciplebea. E appunto, parlando di questa specie di Stampa, ripetiamo come dal sessantasei ad oggi nella regione Veneta si abbia poco o niente guadagnato rispetto ad educazione politica. Dal che ne originano guai e diffidenze e scoraggiamenti, poichè ottimi cittadini rifiutano ora pubblici ufficii per isfoggire le punture di incivili e maligni censori, e va mancando nelle moltitudini il senso di gratitudine verso coloro che servirono il paese, e il sicuro indirizzo della vita amministrativa.

Ma tutto ciò è un nonnulla di confronto alle offese che certa specie di Stampa reca con sue ingiurie e diffamazioni a coloro i quali, perchè vivono vita privata, dovrebbero essere salvi dagli attacchi dei libellisti. E riguardo a questi reati pur la Legge provvede, ma è insufficiente a reprimerli, senza l'iniziativa e l'ajuto dei cittadini. Quindi devesi invocare questa *iniziativa*, più che lo *stringimento dei freni* di Leggi speciali.

(Continua). G.

(*) NB. Queste nostre osservazioni sulla Stampa sono occasionate dalla recente Lettura dell'illustre cav. Giambattista Cisotti, che funge da P. M. alla Corte d'Assise di Udine, sulle *Condizioni della nostra Legislazione rispetto alle esigenze del civile progresso*, edita a Venezia coi tipi Fontana. Per le feste ed i discorsi e le relazioni circa l'Esposizione dovemmo interromperle, e oggi le continuiamo, dacchè l'argomento, per recente processo di stampa presso il nostro Tribunale, per una assoluzione del Tribunale di appello, e per gravi scandali giornalistici, è più che mai opportuno.

IL DODICI SETTEMBRE

È in questa data che ricorre e che verrà solennizzato il secondo centenario della liberazione di Vienna.

Il memorando avvenimento sarà specialmente celebrato nelle provincie polacche, soggette alla Prussia ed all'Austria-Ungheria, ma sopratutto a Cracovia, antica capitale della Polonia.

La liberazione di Vienna dall'assedio dei turchi, si deve in gran parte alla Polonia ed a Giovanni Sobieski.

Per distruggere il cristianesimo e soggiogare l'Europa incivilita, il gran Visir Kara Mustapha erasi mosso da Adrianopoli con un agguerrito esercito di circa 300,000 uomini, di cui 170,000 con 300 cannoni, sotto il comando dello stesso gran Visir, assediarono Vienna.

Essi furono totalmente sconfitti da Sobieski, il quale aveva ai suoi ordini 70,000 uomini soltanto, fra i quali 34,000 polacchi con 168 cannoni.

Anche molti italiani, come ad esempio il generale co. Caprara ed altri, si sono distinti in quella memorabile vittoria, che venne pure festeggiata allora con grandissima solennità a Roma, ed in tutta la penisola.

Fu già annunziato come lo storico castello di Rappeswyl in Isvizzera, dove si trova il Museo nazionale polacco fondato nel 1869 dal co. Ladislao Plater, servirà di luogo di convegno pel 12 corr. settembre a molti emigrati polacchi ed agli amici della Polonia, per celebrare questa commemorazione. Vi saranno rappresentati anche vari istituti scientifici esteri che più specialmente si occupano di studi storici.

Il borgomastro di Vienna si è rivolto all'amministrazione del Museo Nazionale polacco, pregandola di prestare al Municipio della capitale austriaca gli importanti oggetti di quell'epoca, relativi alla liberazione di Vienna, per farli figurare nell'Esposizione storica che esso sta organizzando per questa occasione; ma il co. Plater, in nome dell'amministrazione del museo, dovette rispondere negativamente, perchè tali oggetti occorreranno in quel giorno al Museo stesso.

Da ciò si rileva come da varie parti si gareggi nel voler solennemente ricordare il secondo centenario della liberazione di Vienna.

Per gli impiegati del macinato.

Si sono pubblicate notizie inesatte riguardo ai provvedimenti che il governo intende di adottare in favore degli impiegati del macinato, i quali non avrebbero alcun diritto ad ottenere un'occupazione, dopo che sarà interamente abolita l'imposta sulla macinazione dei cereali.

Informazioni dirette ci mettono in grado di assicurare che il numero degli impiegati alla cui sorte si dovrà provvedere è di circa 1500.

Lo Stato non avrebbe obbligo di compensare in verun modo quei funzionari, essendosi loro dichiarato esplicitamente, quando vennero ammessi al servizio, che il loro impiego era temporaneo.

Ma il ministero delle finanze giudica che, in via di equità, non si possono abbandonare interamente tali funzionarii, che per quindici anni prestarono utilmente l'opera propria.

Fu perciò nominata una Commissione, le cui proposte vennero presentate al ministro delle finanze.

Sappiamo che esse consistono nel riservare agli impiegati del macinato le rivendite dei sali e tabacchi e i banchi del lotto.

Questo provvedimento è simile a quello, che nel 1873 fu adottato dall'on. Minghetti per gli impiegati dell'amministrazione ex-pontificia del macinato.

Agli impiegati che dovranno essere licenziati si accorderanno tre mesi di stipendio dal giorno in cui non sarà più necessaria allo Stato l'opera loro.

Qualora il Parlamento approvasse fra breve la legge sulla perequazione fondiaria, molti impiegati del macinato potrebbero essere occupati nei lavori per la rinnovazione dei catasti.

Bettini e Rochefort.

Il tenente Bettini, dopo avere inutilmente cercato Rochefort, nei giorni scorsi, s'imbattè in lui lunedì dinanzi all'Agenzia Bullier in piazza della Borsa.

Avvicinatoglisi, gli disse:

— Signor Rochefort, voi mi dovete conoscere.

Rochefort immediatamente gli puntò il revolver, dicendogli:

— Non vi conosco. Se continuate, vi uccido, vi schiaccio!

— Fate, gli rispose impavidamente il Bettini, sarà un assassinio.

Rochefort continuò, minacciandolo sempre.

Dietro intromissione di qualcuno, il tenente Bettini si allontanò dicendo a Rochefort:

— Avete più coraggio nel maneggiare la penna, che nell'esporre la vita. E ora li riceverete i miei testimoni?

Rochefort dichiara oggi nell'*Intransigeant* che non vuole uccidere un matto.

Il giornale *La Ville de Paris* annunzia stamane che Rochefort ha inviato i suoi padrini a un giornalista italiano — il prof. Corso, di Torino — che lo provocò per mezzo di una lettera.

NOTIZIE ITALIANE

Voghera. Si fece una dimostrazione imponente alla Famiglia reale lungo il viaggio. — Alle stazioni di Tortona e Voghera intervennero le autorità, le associazioni con musiche, deputazioni di signore offerenti dei *bouquets*. Folla acclamante.

Savona. In piazza Brandale fu trovato un giovane operaio ucciso con colpi d'arme da punta.

S'ignora il motivo dell'assassinio e il nome dell'assassino.

Tuttavia la questura procedette a parecchi arresti.

Pisa. Domenica dopo pranzo un genovese che aveva bevuto un po' troppo, avendo gridato, mentre passavano i carabinieri: *Viva Oberdank*, fu arrestato e condotto in caserma.

Bastò questo però perchè una turba di popolo si recasse in massa in questura per tentare che l'arrestato fosse messo in libertà; ma siccome, come era da prevedersi, il loro desiderio non fu appagato, oltre ai bersaglieri che trovavansi sul luogo, fu neces-

37 **APPENDICE**

IN AMERICA

AMORI ED AUDACI IMPRESE

—8—

X.

Temporale notturno.

(Continuazione).

I viaggiatori camminarono allora di conserva, rallentando ogni tanto il passo per godere più a lungo di un punto di vista stupendo.

In generale, le grandi foreste sono gravi, severe; hanno qualche cosa della imponente maestà delle chiese gotiche, alle quali certamente desse servirono di modello, e la loro misteriosa semi-oscurità invita lo spirito a mistiche meditazioni. Le savane, benchè inondate di luce, pur rattristano, per la uniformità delle loro distese silenziose; non hanno rumori, nè canti d'uccello, e malgrado le erbe più o meno alte che le coprono, pajono sterili.

I terreni accidentati invece, rallegrano l'occhio, grazie alle loro prospettive rinnovantisi continuamente, e tengono risvegliato lo spirito, aguzzando la curiosità dell'occhio.

Così Raolo e suo padre camminavano con passo più svelto del solito, fermandosi tratto tratto per esaminare qua un gruppo d'alberi, là uno svolto del fiume, o qualche pendio di collina messo a nudo da una frana.

Quando i viaggiatori si avvicinarono al sito dove Raolo avea veduto sventolare la bandiera del Commodoro, il giovanotto allungò il passo. Gli parve discernere un punto bianco all'estremità d'una bacchetta piantata in terra, e non si ingannava. E fu con emozione che ei ne staccò un piccolo biglietto, sul quale stava scritto a lapis:

«Valentina Warren saluta rispettosamente il capitano Della Croce, e conta, al bisogno, sul suo cuore generoso...»

— Ecco, disse Raolo a suo padre che giungeva, un biglietto al tuo indirizzo, e ti domando scusa d'averne prima di te preso conoscenza.

— La è una ragazza molto bene educata, la signorina. Io le sono ben grato della delicatezza di cui fa prova indirizzandosi a me, ed all'occasione le proverò che la sua confidenza è ben fondata. Tuttavia, non so darmi ragione dei suoi timori; il Commodoro non fa certo il primo viaggio fra gli indiani, e per quanto sia di carattere focoso, l'esperienza gli deve aver insegnato a moderarsi nelle circostanze dove la pazienza sola può trionfare. Io spero quindi che le paure di Valentina sieno chimeriche, che il suo amor filiale si inquieti a torto, e che noi giungeremo a Tenantepec senza accidenti, tranne quelli che dobbiamo attenderci necessariamente in viaggi di questa fatta. —

Il capitano continuò la sua strada, mentrechè Raolo, rivalizzando di curiosità con Fischietto, visitava in tutti i sensi l'accampamento del Commodoro.

Finalmente, dopo aver letto e riletto il biglietto, lo mise nel suo portafogli, affrettò il passo e raggiunse Misoc, che, fermatosi sulla sponda del fiume, guardava indietro attentamente.

— Noi faremo bene di accamparci presto per avere il tempo di costruirci un ricovero, disse l'indiano mostrando il cielo a levante.

— Cosa temi? gli domandò Raolo.

— Un uragano.

— Un uragano!... Io credo che non si debbano più temere nella stagione in cui siamo.

— Dessi sono rari, è vero. Ma i nuvoloni che vedo laggiù, alla estremità dell'orizzonte, mi danno seriamente a pensare.

Dettati in generale dall'esperienza, gli avvisi di Misoc erano sempre presi in considerazione. Talchè, appena fatto conscio della perturbazione atmosferica preannunciata dall'indiano, il capitano diede il solito segnale a mastro Maturino, e gli comandò di prender terra.

In questo punto i viaggiatori, con loro grande sorpresa, giunsero ad un bosco di querce nane le di cui foglie, per una singolarità rara sotto i tropici, erano completamente secche. Questo bosco, che pareva colpito dalla falce della morte in mezzo agli alberi perpetuamente verdi all'intorno, richiamò alla piccola carovana un patrio paesaggio negli ultimi giorni di autunno, ed arrecò loro una piacevole emozione.

Svanita la quale, si riconobbe che il ricovero offerto dalle querce sarebbe stato insufficiente. Il capitano esitò fra l'indietreggiare verso un gruppo di mimose, ovvero passare sulla destra del fiume, costeggiato da un folto bosco. Raolo insistè onde fermarsi colà dove si trovava, e suo padre cedette con una bonomia maliziosa. Ognuno si pose tosto all'opera onde costruire un enorme graticcio, come quelli che improvvisano gli operai delle cave di pietra, onde ripararsi dal sole, dal vento e dalla pioggia. Questo graticcio, poggiato su quattro pali e ricoperto di fronde, prese la forma di una tettoja, sotto la quale non si poteva stare in piedi, ma abbastanza spaziosa per concedere ai viaggiatori un riparo dall'uragano che li minacciava.

Fu stabilito il focolajo, e Maturino, al quale era stata affidata la cura di tendere le lenze, fornì pel pranzo un magnifico pesce che Misoc designò col nome di *bobo* (sciocco).

Addossato al bosco delle quercie, l'accampamento stava a cinquanta metri dal fiume e lo dominava. Dirimpetto, lo sguardo si perdeva lungo una immensa verdura tagliata dalla bianca linea del Goatzacoalco.

Il sole stava per raggiungere la sommità delle montagne verso le quali si dirigevano, ed i suoi raggi inondando improvvisamente le punte estreme delle nuvole che si ammonticchiavano dalla parte di levante, dava loro l'apparenza d'un ghiacciajo. Per varii minuti, i viaggiatori credettero contemplare le nevose cime delle alpi coi loro picchi immacolati.

L'aria, senza moto, pareva di piombo; non una foglia, non un filo d'erba tremava. Sulla superficie dell'acqua, guizzavano pesci di tutte le dimensioni; rapaci aquile, e falchi ed avoltoi fendevano l'aria, emettendo delle grida rauche, alle quali rispondevano le voci selvaggie dei trampolieri. Dalle profondità della foresta uscivano di tratto in tratto suoni acuti, gutturali, lamentevoli, di quando in quando dominati da improvvisi e formidabili ruggiti.

Come Misoc, gli animali prevedevano e pronosticavano a loro modo l'avvicinarsi dell'uragano.

Gli uccelli notturni, barbagianni, civette, si incrociavano un istante coi pipistrelli, per sparire quasi subito.

Venne la notte, ed un silenzio pauroso, affannoso, si distese su' quelle vaste solitudini.

Il capitano, Raolo e Misoc, si posero sotto il graticcio, guardati da Maturino e dal suo figlioccio. Un gran focolajo era stato acceso presso le quercie, ed il crepitio dei rami sembrava rumoroso in mezzo alla calma generale. Tre o quattro rane, grandi come un giovane gatto, vennero a porsi presso il focolajo. Ma scontarono colla vita un tale ardire, poichè Palloncino le prese, coll'intenzione di metterle allo spiedo come fossero altrettanti polli.

Un leggero soffio scosse d'improvviso i rami e fece tremare le secche foglie delle quercie.

E ben tosto si fecero sentire gli urli dei lupi del nuovo mondo.

(Continua)

sario l'intervento dei carabinieri a cavallo che dispersero la folla, la quale, dopo le persuasive parole dell'ispettore di pubblica sicurezza, si allontanò.

Nella colluttazione un delegato si slogò un braccio.

NOTIZIE ESTERE

Austria. A Linz furono trovati e sequestrati dalla polizia sulla via Humboldt e nelle case vicine, numerosi proclami socialisti. Questi proclami parlano con linguaggio violentissimo delle condizioni in cui si trovano ora le classi operaie. Furono avviate ricerche per iscoprire gli autori dello stampato.

Francia. A Parigi — lo abbiamo rilevato dall' *Economiste* — il bilancio della città è stato già compilato. L'entrata, comprese le partite di giro, è prevista in lire 306,995,030:01. È il bilancio di uno Stato! Il solo dazio di consumo rende 146,000,000.

Russia. In una lettera alla *Kreuzzeitung* il principe Obolensky risponde al recente articolo della *Gazzetta di Mosca* in favore della pace. Il principe dice apertamente che la Russia deve fare un'altra guerra contro la Turchia ed impadronirsi del Bosforo. La lettera produsse grande impressione nei circoli berlinesi.

Spagna. Si afferma che d' accordo col movimento insurrezionale di Badaioz, un altro doveva scoppiare nell' Avana.

La notizia dell' insuccesso del primo ha fatto aggiornare il secondo.

Il governo, informato, ha prese le debite precauzioni.

Olanda. La società commerciale olandese (*Handelmaatschappy*) ha inviato in tre giorni 45 mila fiorini al Comitato formatosi in Batavia per soccorrere i danneggiati dalla spaventevole catastrofe.

CORRIERE GORIZIANO

Convegno alpino e misure precauzionali della polizia. Sabato ebbe luogo a Gorizia il primo convegno della *Società degli alpinisti triestini*. Buon numero di soci arrivati da Trieste e molti soci goriziani vi presero parte. Si lessero telegrami di saluto. Applauditissimi quello della *Società degli alpinisti triestini* e del *Club alpino di Udine*. Eccoli:

« Alpinisti Tridentini salutano fratelli radunati primo Convegno Gorizia. Excelsior! »

« Dolentissimo non poter intervenire vostro ritrovo, a nome degli alpinisti friulani tutti invio fraterno affettuosissimo saluto assieme ai più fervidi voti sollecito raggiungimento nobile fine comune. Excelsior.

Marinelli, Presidente.

Quindi ebbe luogo un allegro e genialissimo banchetto, all' *a l'Angelo d'oro,* » fra le bandiere — scrive *« l'Indipendente* — dai lieti e cari « colori di Trieste e Gorizia e fra « gli stemmi delle due città sorelle. »

Si fece infine una gita al *Rigido* (Mersovez) m. 1408. Mentre i baldi alpinisti erano intenti a contemplare il panorama stupendo — comparirono dieci guardie armate di fucile, quattro gendarmi con baionetta in canna!... Si temeva una dimostrazione politica e le imperiali e regie autorità ritennero opportuno di farli viaggiare un'intera notte per venire a sorvegliare i *pericolosi soggetti*... Ma gli alpinisti sono discesi portando tutti la dolce impressione delle bellezze vedute; e, dimenticando l'incidente inatteso, hanno chiuso il fraterno convegno con un: *Evviva Trieste! evviva Gorizia!*

NOTE LETTERARIE

Divagazioni autunnali.

I.

Non vedo più le rondini
A quel nido volar...
Quì solo mi lasciarono,
Preso han le vie del mar.

Più miti e più fuggevoli
Sono i raggi del sol:
Anco i pennuti sciolgono
Da la montagna il vol.

Lente le nebbie offuscano
La bellezza del ciel:
Spesso la valle chiudesi
Nel triste, umido vel....

Pure l'autunno ha splendidi
Giorni, ha sorrisi ancor...
Salve! e la speme allietisi
Del forte agricoltor.

Le zolle, infaticabile,
A lungo ei coltivò,
E, fra i sudori e i palpiti,
Che bei frutti sognò!....

Quì, fra increscïose e stupide
Mura son io prigion:
La fantasia dei liberi
Mi dice la canzon.

Ma se la invito ai teneri
Abbracci, ella sen va;
Chè la fanciulla prodiga
Quì dolcezze non ha...

— Vieni agli azzurri, ai fremiti
Dei vigneti e del mar:
Lungi da questo carcere
Ti posso inebbriar... —

— Diva, la vanga e il braccio
Del forte agricoltor
Ti chiedo, e l'infallibile
Schioppo del cacciator.

Vo' anch' io tra solchi fertili
Al meriggio posar,
E da le verdi macchie
Il cerbiatto cacciar;

Vo' l' orme del camoscio
Su' pei greppi inseguir,
E de l'onda sul margine
Il luccio infastidir;

Anch' io dai nappi attingere
De l' uve il biondo umor,
E fra i nappi ripetere
L' egloghe dei pastor.

Voglio.... ma interminabili
Già sono i desir miei;
Natura, o bella vergine,
Tutto da te vorrei:

E quel saluto fervido
Io ti mando dal cor,
Che dal suo tetto rustico
T' invia l'agricoltor.

II.

Dove scroscia il torrente, e fra i ciglioni
Erti del monte ove il camoscio posa,
Dove ripara l'aquila sdegnosa
Ed han nido perpetuo gli aquiloni;

Ne le rupi scoscese e nei burroni,
Fra boschi intatti, su la quercia annosa,
Dove lo stanco boscaiol riposa,
La cara fantasia loco mi doni.

Vieni, fremente dea, vieni lontano...
Ai libici deserti, ai ghiacci eterni,
O fra l'onde mugghianti a l' oceàno.

Poi romita ci accolga orrida spiaggia
Dove l' eco si lagni, e ci governi
De gli elementi l'armonia selvaggia.

E. Lestani.

CRONACA PROVINCIALE

La festa di Gemona. Spigoliamo da un'altra corrispondenza che ci avevano mandato da Gemona, in data del 10.

Molti applausi alle fanfare quando tra loro gareggiavano a chi suonava meglio; la folla non rifiniva più dal batter le mani... Era bello udire di mezzo a quel formicolio di cappelli bianchi, gran parte dei caratteristici dialetti dell'Italia settentrionale dallo slavo degli abitanti di S. Pietro, di Lusevera, di Resia; al veneto-cadorino e così via, sino al semi-francese dei valdostani, al Piemontese di Pont e Ceresole in val d'Orco, al siciliano ed al Sardo dei soldati d'artiglieria — senza ricordare la lingua... italiana, accentuata a seconda della Provincia dei tanti ufficiali...

Si accesero quà e là varii fuochi del Bengala — nonchè si mandarono all'aria dei razzi... E quì la nota dolente: che appunto accendendo un fuoco d'artifizio, il signor tenente Oglietti, aiutante maggiore del colonnello, riportò delle non lievi scottature alla mano sinistra...

— *Gemona*, 11. Il tenente Oglietti, scottato, come vi scrissi, alla mano sinistra nell'accendere un fuoco d'artifizio, soffre ancor oggi molti dolori. La mano gli si è fortemente gonfiata.

Una recita a Tarcento. Il Club filodrammatico udinese recasi domenica a Tarcento per darvi una recita. Rappresenterà la commedia *Ozio e lavoro*, già applaudita sulle nostre scene; e la brillantissima farsa *No l' è zelòs.*

Ladri a dieci anni. Sul mercato di Gemona, del 7 corr., avvenne, ci si dice, il bel caso che due ragazzini di dieci anni rubarono un agnello e poscia lo vendettero. Evviva il progresso!

CRONACA CITTADINA

Consiglio Provinciale.

N. 18229 — Pref.

Il R. Prefetto

DELLA PROVINCIA DI UDINE

Veduta la Deliberazione odierna n. 4006 della Deputazione Provinciale;

Visti gli articoli 165 e 167 del R. Decreto 2 dicembre 1866 n. 3352;

Decreta

Il Consiglio Provinciale di Udine è convocato in sessione straordinaria nel giorno di lunedì 24 settembre 1883 alle ore 11 antimeridiane nella Sala del Palazzo degli Uffici Provinciali per deliberare intorno agli affari quì sotto indicati.

Il presente sarà tosto pubblicato nei luoghi e nelle forme di metodo e consegnato a domicilio a tutti i Signori Consiglieri.

Udine, 10 settembre 1883.

Per il R. Prefetto
Il R. Consigliere Delegato
Fajeri.

Oggetti da trattarsi.

In seduta privata.

1. Sull' assegno di pensione dell'ex Usciere Deputatizio Della Bianca Antonio.
2. Proposte relative agli Impiegati Amministrativi degli Uffici provinciali.

In seduta pubblica.

3. Comunicazione dei Processi Verbali della Commissione di scrutinio per le nomine statutarie avvenute nel giorno 13 agosto 1883, e proclamazione relativa.
4. Rinunzia del sig. Clodig prof. Giov. a deputato provinciale supplente, e sua sostituzione.
5. Rinuncia del sig. De Puppi co. Luigi a membro del Consiglio di Leva, e sua sostituzione.
6. Nomina di un membro della Giunta di Vigilanza dell' Istituto Tecnico.
7. Proposta relativa al Legato lasciato dal fu co. Francesco di Toppo.
8. Sull' acquisto del fabbricato demaniale di Cividale ad uso uffici, e proposte relative.
9. Modificazione alla circoscrizione delle Guardie Boschive provinciali.
10. Proposta del Presidente del Consiglio Provinciale per l' Istituzione di una borsa Provinciale per la Scuola Convitto teorico-pratica di pomologia ed orticoltura a Schio-Sant'Orso.
11. Sullo stanziamento di L. 2000 per premi ad istitutori di forni rurali ed essicatoi nella Provincia.
12. Sullo stanziamento di L. 2000 per premi a latterie sociali.
13. Resoconto morale della Deputazione provinciale per l' anno 1882-1883.
14. Conto Consuntivo per l' anno 1882 dell' Amministrazione provinciale.
15. Bilancio preventivo dell' Amministrazione provinciale per l' anno 1884.
16. Proposta relativa alla lite mossa dal Comune di Ampezzo per la rifusione delle spese di manutenzione della strada del Mauria.
17. Proposta del sig. Ferrari dott. Pio Vittorio circa l' emigrazione per l' America e sulle sue future conseguenze di fronte alle facilitazioni di viaggio accordate agli emigranti e sulla insufficienza delle leggi repressive in argomento.
18. Proposta del consigliere De Rosmini nob. ing. Enrico per l' attivazione della legge sulle risaie nella nostra Provincia.
19. Proposta del consigliere De Rosmini nob. ing. Enrico tendente a togliere l' intervento del Rappresentante provinciale nelle sedute del Comitato pel Consorzio Ledra-Tagliamento.

Il Deputato Morandi — ospite del Prefetto comm. Brussi — lasciava iersera la nostra città dopo qualche giorno che vi si era fermato.

Fu ierl' altro, assieme al R. Prefetto ed alla famiglia di questi, a visitare lo Stabilimento tessitura del cav. Marco Volpe e l' annessa tintoria.

Vita Militare. Questa mattina il battaglione alpino Val d' Orco, reduce dalle fazioni campali di Gemona e ieri provvisoriamente acquartierato fra noi, ha lasciato la nostra città.

Esposizione di Torino. Il Comitato Esecutivo, nella sua seduta del 30 passato agosto, ha deliberato di prorogare a tutto il 31 ottobre 1883 il tempo utile per la presentazione delle domande di ammessione alla *Sezione Internazionale di Elettricità*, e ciò perchè possano concorrere a questa Sezione anche quei Produttori che hanno parte nella Esposizione di Vienna, riproducendo qui i loro esperimenti avvantaggiati dalle esperienze che nell' attuale Gara si acquisteranno.

Il Comitato iniziò pure vivissime pratiche presso il Governo del Re e presso le principali Amministrazioni ferroviarie, affinchè destinino qualche premio di rilievo alle migliori invenzioni che figureranno nell' anzidetta Sezione di Elettricità.

Quattrocento viaggiatori. Passavano ieri dalla nostra stazione quattrocento viaggiatori. Siccome c'era sospetto di malattie contagiose, fu a visitarli il dott. G. B. Romano.

Sono montoni in transito per l'Italia: dall' Austria vengono spediti in Francia. Quando in Friuli si ascolterà il consiglio del comm. Cirio, di produrre molta carne, e specialmente montoni?

Una buona proposta. La Deputazione provinciale, nella sua seduta di lunedì ultimo, su bella relazione dell' avv. cav. Pietro Biasutti, deliberava proporre al prossimo Consiglio un ordine del giorno per lo stanziamento nel bilancio 1884 di lire 2000 come sussidio ai primi istitutori in Provincia di Forni rurali e di essiccatoi. È una buona e savia proposta, che non esitiamo a caldamente raccomandare — sebbene lo crediamo inutile — al nostro Consiglio Provinciale. Quantunque le opinioni della scienza pur anco sieno discordi intorno alle cause producenti la pellagra, il solo dubbio che possa causarla in ispecie il granoturco non maturo o guasto deve pesare grandemente sulla coscienza di tutti gli uomini di cuore per indurli a tentare qualsiasi mezzo di togliere una tal causa. Il contadino, vittima della miseria e dell'ignoranza, transige troppo facilmente sulla qualità del cibo, quando risparmi anche solo pochi centesimi.

D' altronde è un fatto che soventi volte l' insistenza dei tempi piovosi nell' autunno arresta, massime nella nostra Provincia, la maturazione dei cereali o ne impedisce il completo essiccamento dopo raccolti sui granai, quasi ovunque poco spaziosi e meno ventilati.

Ed ecco la necessità di curare la conservazione del granoturco sano e di cercare di rendere innocuo il granoturco che già fosse guasto. A ciò provvedono appunto i forni rurali od Anelli.

Dichiarazione.

Caro Valsecchi,

Sta il fatto che l' onorificenza per la monografia del Distretto di Spilimbergo spetta ai firmatari delle singole monografie, e ciò per quanto venne affermato nella seduta plenaria dei presidenti delle varie sezioni, e pure il fatto ch' Ella, come seppe che era stata decisa una menzione onorevole, insistentemente e presso il Comitato e presso me volle, giustamente, che emergesse l' opera dei singoli collaboratori al lavoro. Aggiungo poi avermi Ella, in particolare, dichiarato che desiderava questa distinzione dei collaboratori risultasse manifesta, perchè non si potesse da alcuno credere, ch'Ella, del merito degli altri volesse ritrarre la lode.

Ciò detto, amo ritenere che la concorde opera dei componenti il Comitato distrettuale e quella dei soci del Comizio agrario di Spilimbergo-Maniago, riusciranno efficaci a promuovere il prosperamento agricolo ed economico di quell' importante parte della Provincia, che vorrà farsi onore anche all'Esposizione nazionale del venturo anno ed al concorso agrario del 1886.

Con stima

G. B. Romano.

Udine, 11 settembre 1883.

Luce! Luce! domanda il pubblico per il bel Monumento al Re Galantuomo. È una contraddizione lasciare all' oscuro un Re che tanto amava la luce!... Bisogna pensare sul serio a mettere dei candelabri intorno la statua equestre, ai quattro angoli. Altrimenti di notte non la si vede.

Ad ognuno il suo è la massima che sentesi ripetere quasi ogni giorno; ma pure non sempre si osserva. Domenica — la carissima festa del lavoro friulano — fu detto che la Camera di Commercio ebbe la prima idea della riuscitissima Esposizione. La prima idea è sorta in seno al club operaio per la visita all' Esposizione di Milano; e fu il sig. Fasser Antonio che la espose nel banchetto tenuto nello Stabilimento Stampetta, dopo il ritorno degli operai da quella Esposizione. La direzione del Club operaio si dette le mani attorno per mandare avanti quell' idea; e si nominò un Comitato, si fecero pratiche per avere il piccolo fondo sopravanzato dalla antecedente Esposizione del 1868... insomma si fecero i primi passi; e si pensava anzi di tenere l' Esposizione nel 1882. Poi, quando si seppe che nell' 83 si doveva tenere in Udine il Concorso agrario regionale, si decise di rimandare all' anno in corso anche l' Esposizione provinciale. Poscia la cosa dormiva; e noi della *Patria del Friuli* abbiamo avuto il conforto di ridestare i dormienti. Fu allora che la cosa venne presa a cuore anche dalla Camera di Commercio e quivi fece capo il nuovo Comitato che mostrò un'attività veramente lodevolissima, per cui la Esposizione divenne un fatto compiuto — ed uno dei fatti che onorano questa terra friulana, di cui il benessere cotanto noi pure amiamo.

La fabbrica di carte da giuoco. Riceviamo e stampiamo:

Spettabile Signor Redattore,

Udine, li 8 settembre.

Sul reputato suo giornale del 5 corrente lessi un articolo riguardante l' Esposizione Provinciale Friulana e gli espositori, nel quale articolo si faceva osservare che certe industrie avrebbero dovuto essere con più imparzialità giudicate.

Sono gratissimo che l'egregio scrittore si abbia occupato di me, e detto precisamente ciò che avrei detto io; e prego anzi Lei di esser compiacente di accettare da me alcuni schiarimenti.

Nel 1873 faceva ritorno in questa Città da Vicenza; ove dimorai parecchi anni in qualità di direttore di una fabbrica di Carte da giuoco. Stabilitomi in Udine, attivai in via Villalta n. 17 una fabbrica di tal genere, unica in tutta la provincia, e la sostenni per il corso di dieci anni, smerciando il mio prodotto in varie Città delle Provincie Venete, Romagnole e all' Estero.

Impiegava alternativamente dai quindici ai venti operai. Feci sforzi grandissimi per poter fare concorrenza colle fabbriche del Veneto e riuscii con piena soddisfazione degli acquirenti. Fu solamente nella Città di Udine che non potei allargare la cerchia degli affari coi tanti rivenditori che oggi esistono.

Imprevedute circostanze portarono gravi dissesti ai miei interessi; e dovetti diminuire l'attività della mia fabbrica ed in ragione di ciò lo smercio del mio prodotto.

Ciò malgrado, all' appello del Comitato esecutivo per l' Esposizione Provinciale Friulana, risposi coll' esporre la mia produzione, unitamente a una gran parte di tipi incisi in legno di mano propria ed appositamente, per comparire bene alla Esposizione, sperando che l' onorevole Giurìa avrebbe preso a ben giudicare, considerando la mia produzione non solamente dal lato dell' opera, che forse non avrà una certa finitezza, ma dal lato commerciale, poichè in Friuli si consuma dai centoventi ai centocinquanta mazzi di Carte da giuoco al giorno. È quindi evidente che con tale consumo, solo in paese si avrebbe un vantaggio a smerciare prodotto del paese; mentre invece continuandosi gli acquisti fuori di Provincia si paga a quelle fabbriche un notevole contributo annuo.

Pare che i signori Giurati a questa industria, la cui fabbrica è unica in Provincia, siano passati sopra, senza farne nessuno o ben poco calcolo.

Dal poco appoggio che ho sempre avuto dai rivenditori del mio paese e scoraggiato di questo ultimo fatto — nel mentre io m'aspettava di essere più considerato e incoraggiato — può risultare per me l'abbandono di tale industria.

Giacomo Bolognatto.
Fabbricatore di Carte da giuoco.

Incoraggiamento alle nostre industrie. Abbiamo sentito con vivissimo piacere che il comm. Cirio e l' on. Luzzatti, si fecero rilasciare dalla Ditta Raiser Domenico e figlio — i cui prodotti essi ammirarono — un listino dei prezzi, impegnandosi quasi di cercare ai prodotti della rinomata fabbrica nuovi clienti, oltre quelli ch' essa possiede già nell' Italia Settentrionale. Cotali incoraggiamenti, se riescono di soddisfazione grandissima per coloro che sono direttamente interessati e che vedono coronati così d' un premio ambito gli sforzi di una vita laboriosa, attiva, onesta; fanno provare un senso di contentezza all' intiero paese, che si estrinsecò già cogli applausi di domenica al bravo operaio Domenico Raiser, quando recavasi a ricevere la meritata medaglia d' oro.

I fornai e le feste. Fu rimarcata l' assenza della Società dei fornai al ricevimento ed al saluto del ministro. Ora i fornai ci tengono a dichiarare ch' essi avrebbero bene volentieri partecipato a cotali atti della vita pubblica del paese, ma che non lo poterono fare — essi, condannati a lavorare dalle otto e nove della sera fino alle otto e nove e dieci del mattino — ed in occasioni di grande concorso anche fino a mezzogiorno.

Altre volte s'era iniziata una agitazione per promuovere un accordo fra i proprietari di forno affine di ottenere che il lavoro dei fornai, anzichè di notte, venisse fatto di giorno; ma riguardi meschini impedirono

l'accordo e le cose continuarono come prima.

In altre città è adottato il lavoro giornaliero: solo a Udine pare che che ciò sia impossibile.

Riunione Adriatica di Sicurtà. Siamo lieti di poter far conoscere ai nostri lettori che questa stimata Compagnia, appena aperte le sottoscrizioni per i danneggiati dal terremoto nell'Isola d'Ischia, ebbe a versare la cospicua somma di L. 1500 al Comitato centrale in Napoli, e L. 400 al Comitato a tal uopo formatosi a Trieste. Sono generosi atti questi che onorano la istituzione.

Quei benedetti can-tanti! Sono proprio *tanti cani* que' benedetti cantanti che, quasi ogni notte, in Poscolle e massime nelle strette vie che vi immettono cantano disperatamente fino a tarda ora. Via un po' di misericordia per i dormienti delle case vicine!...

Che sia vero? È noto il tremendo cataclisma di Giava, di gran lunga più terribile della catastrofe di Casamicciola.

Il sig. Bertrand, segretario perpetuo dell'Accademia delle Scienze di Francia, ha fatto osservare che quel cataclisma era stato predetto dall'illustre Delaunay, membro dell'Accademia.

Il sig. Delaunay, in una relazione presentata all'Accademia nel 1881, *aveva anche indicata la data precisa della catastrofe.*

Questa data era il 2 *agosto, e la catastrofe avvenne il* 25.

Or bene: la medesima relazione del 1881 annunziava pure che la spaventevole commozione terrestre del 1883 *dev'essere debole in confronto di quella che si prepara pel* 1886.

Grazie tante! Che sia vero?... Chi vivrà, vedrà.

Oh il piumaro! il piumaro! il piumâr! L'avete sentito qualche volta questo grido per le strade, nevvero lettrici graziosissime? Ebbene, un povero *piumaro*, da Erto, chiamato l'altro dì in premura da una donna, lasciò il sacco e le scarpe sulla via; nè più rinvenne questi oggetti. Chi ne sapesse qualche cosa può venire al nostro ufficio.

Club filodrammatico udinese. Come annunciammo, sabato il Club filodrammatico udinese darà a beneficio degli sventurati d'Ischia, le tre nuove produzioni *Ines di Puertos* di autore ancor ignoto; *Il ritorno da Casamicciola*; *'L striament.*

Non dubitiamo che il teatro sarà affollatissimo.

Sequestri. Chilogr. 70 di pera immature; chilogr. 50 di pesche pur immature. Ciò ad opera dei vigili.

Fra donne. Sulla piazza Vittorio Emanuele, verso le dieci e tre quarti di stamane, la moglie di un *musicante* (che non suona il corno, però) per gelosia afferrava pel collo una contadinotta giovane e ben tarchiata. La gente s'intromise. La moglie gelosa voleva finire la giovane appetitosa.

Furti. Mentre l'espositore del Giro del Mondo signor Petagna stava imballando i suoi meccanismi al Teatro Minerva, ladri ignoti gli rubarono l'orologio d'argento con catena di nikel. Valore lire 80.

— Ad opera di ignoti a Godia, in danno di Mangutti Francesco, rubarono della carne suina insaccata per un importo di lire 160 circa.

Oggetti rinvenuti. Un piccolo binoccolo guernito in avorio, che deve essere stato smarrito or sono due anni circa nel teatro Minerva.

— Un piccolo paletot da bambina, di stoffa color cenere, che fu dimencato di recente nel teatro Minerva.

Pel ricupero, rivolgersi all'ufficio di Pubblica Sicurezza.

Lettera aperta. *Signor I. N. Pontebba.* Vostra lettera, mandataci *per favore*, giunseci oggi per la posta multata di trenta centesimi.

Il polverificio in Povoletto (Udine), di proprietà del sottoscritto è copiosamente assortito di qualità perfette di polveri da caccia e mina a parità di qualsiasi produzione di altre Fabbriche, e nel prezzo non teme concorrenza. Le spedizioni vengono eseguite con sollecitudine a domicilio per il Veneto.

Lorenzo Muccioli

Via della Prefettura n. 14.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 11 settembre

Carte calme. Cambi sostenuti.

Napoleoni 9.50. a 9.52.— Londra 119.75 120.35. a ; Francia 47.30 a 47.55; Italia 47.30 a 47.62; Banconote italiane 47.45 a 47.55 Banconote germaniche . ; Lire sterline 11.96 a 11.98 —

Rendita austriaca in carta 77.90 a 78.10; Italiana 89.5/10 ; a 89.7/16 ; Ungherese

VENEZIA 11 settembre

Rendita god. 1 gennaio 88.23 ad 88.38. Idem god. 1 luglio 90.40 a 90.55. Londra 3 mesi 24.98 a 25.05; Francese a vista 99.65 a 99.85.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20. a ; Bancanote austriache da 210.50 a 210.75; Fiorini austriachi d'argento da a .

BERLINO 11 settembre

Mobiliare 498. ; Austriache 551.50; Lombarde 201. . Italiane 90.75.

LONDRA 11 settembre

Inglese 100 7/16 Italiano 89.1/4 Spagnuolo Turco.

FIRENZE 11 settembre

Napoleoni d'oro 20. — ; Londra 25.04; Francese 99.87; Azioni Tabacchi — ; Banca Nazionale —.— Ferrovie Merid. (con.) ; Banca Toscana ; Credito Italiano Mobiliare ; Rendita italiana 90.70;

VIENNA 11 settembre

Mobiliare 290. ; Lombarde 153.— Ferrovi e Stato 320.55! Banca Nazionale 834—; Napoleoni d'oro 9.51.—; Cambio Parigi 47.40; Cambio Londra 120.05; Austriaca 78.40.

PARIGI 11 settembre

Rendita 3 0/0 79.75; Rendita 5 0/0 108.40 — Rendita italiana 90.52; Ferrovie Lomb. — — Ferrovie Vittorio Emanuele —.— ; Ferrovie Romane 130.50; ; Obbligazioni —.— ; Londra 25.33; Italia 5/16 ; Inglese 100.7/16 Rendita Turca 10.67.

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA 12 settembre

Rendita austriaca (carta) 77.95; Id. austr. (arg. 78,40. Id. austr. (oro) 99,30.

Londra 120.05; Argento —. ; Nap. 9.51

MILANO 12 settembre

Rendita italiana 90.40; Serali —.—

PARIGI 12 settembre

Chiusura della sera Rend. 90.45.

MEMORIALE PEI PRIVATI

Avviso d'Asta.

Nel giorno 22 and. dalle ore 10 alle 12 merid. sarà tenuto nei locali della Dogana Principale esperimento d'asta per la vendita di circa 400 chilogi di zucchero raffinato, oltre altre piccole quantità di merci diverse alle condizioni tutte indicate nell'avviso esposto alla porta della Dogana.

Il Ricevitose principale

Ippoliti.

Municipio di Coseano.

Avviso di Concorso.

A tutto 25 settembre corrente, resta aperto il concorso ai posti vacanti di maestro e maestra di questo capoluogo verso l'annuo onorario di lire 550 pel primo e di lire 370 per la seconda.

Gli aspiranti faranno pervenire a questo protocollo le loro istanze documentate a senso di legge, entro il termine soprafissato.

Dal Municipio di Coseano li 8 settembre 1883

Il Sindaco ff.

A. Fecini.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Condanna di dimostranti.

Bologna, 11. Il tribunale correzionale, nonostante le splendide e stringenti arringhe degli avvocati Venturini, Barbanti e Rossi, condannò i cittadini di Budrio accusati di ribellione a tre anni di carcere.

Due minorenni furono condannati ad un anno, Augusto Monari ed Enrico Prioni vennero assolti.

I condannati ricorrono tutti in appello.

Un ghigliottinato.

Parigi, 11. Stamane fu ghigliottinato Jeunet, quella ex-guardia di polizia, che dopo aver sedotto la propria figlia uccise il bambino nato dall'incesto.

FATTI VARI

Un affisso chinese. La *Pall Mall Gazette* ci trasmette la traduzione d'un affisso chinese recentemente distribuito agli abitanti dello Yunnam settentrionale. Si sa che lo Yunnam è una delle provincie chinesi che confinano col Tonkino.

Ecco i brani principali di questo singolare documento:

« Gli Europei non appartengono alla razza umana; discendono dalla scimmia e dalle oche; somigliano d'altronde alle scimmie; il loro cuore è come quello del diavolo. Questi selvaggi non ammettono nè il cielo nè la terra; non onorano padre e madre. Sono veri cani e porci. Essi non parlano che d'eguaglianza; e non fanno alcuna distinzione fra il padre ed il figlio, il re ed il suddito.

Voi vi chiedete forse come accade che questi selvaggi siano abbastanza abili per fabbricare degli *steamers*, delle strade ferrate, degli oriuoli?

Sappiate coloro che si recano fra noi col pretesto di predicare la religione, strappano gli occhi ed il cervello ai chinesi moribondi, e raccolgono il sangue dei nostri fanciulli per fabbricare delle pillole che vendono ai loro compatriotti, per renderli abili.

Solo quelli fra loro che mangiarono della nostra sostanza divengono abbastanza per fare le scoperte di cui essi si mostrano così fieri.

L'Imperatore dovrebbe provvedere al loro sterminio.

Orribile tragedia. *Vienna, 10.* Nella Zolgasse, si sono rinvenuti questa mattina una madre e quattro figli morti, avvelenatisi volontariamente in causa della squallida miseria, in cui si trovavano.

Sinistri marittimi. Affondò in alto mare, da Cardiff per Odessa, il piroscafo germ. *Phönix*: affondò pure il naviglio greco *Thessalos*, da Glasgow per Livorno: il suo equipaggio fu salvato dal piroscafo inglese *Strathallan*. Il bark inglese *Kismet*, da Liverpool per Callao, fu abbandonato in fiamme, e l'equipaggio salvato dal pir. germ. *Mener*, sbarcò a S. Vincenzo (Capo Verde).

Arti belle. Per la storia dell'arte italiana segnaliamo una *curiosissima decisione* presa dal comitato per un monumento a Garibaldi, non comparsa ancora nei giornali.

Vorrebbesi invitare, tra gli otto concorrenti, gli scultori Dalzotto, Benvenuti e Michieli perchè ripresentassero i bozzetti modificati.

Notisi essere questi tre bozzetti sono differentissimi affatto per la forma, il concetto e l'esecuzione.

La comicissima deliberazione provoca giusti malumori fra gli artisti; evidentemente il comitato doveva piuttosto annullare il concorso.

Ragazzo omicida. *Napoli, 11.* Un ragazzo decenne uccise con due coltellate un suo costaneo.

ULTIMO CORRIERE

I raccolti in Italia.

Da notizie giunte al ministero di agricoltura industria e commercio, risulta che il raccolto del frumento nel regno è valutato al novanta per cento di un raccolto medio, cioè, circa ettolitri 45 milioni. La qualità è buona.

Il raccolto del grano turco prevedesi del 93 per cento di un raccolto medio, cioè, circa ettolitri 29 milioni.

Lavori a Roma.

L'onorevole Depretis scrisse una lettera al sindaco di Roma, nella quale lo invita a dare forte impulso ai lavori del piano regolatore della città; — ad affrettare specialmente le opere nella zona di piazza Venezia, per preparare le vie che condurranno al monumento di Vittorio Emanuele.

Notizie parlamentari.

La *Gazzetta Italiana* dice che nella prossima settimana avrà luogo a Roma una conferenza fra gli onorevoli Zanardelli, Baccarini, Crispi e Nicotera.

Dopo questa conferenza i 4 deputati terranno discorsi nelle varie città d'Italia, per tracciare il programma dell'opposizione.

Questa notizia va accolta con riserva.

All'esercito.

L'altra sera il comitato di Venezia per inalzare ivi un ricordo marmoreo all'esercito distintosi durante l'epoca della inondazione, accolse la proposta presentata dallo scultore Benvenuti di sostituire l'obelisco dapprima fissato, con un monumento composto d'un gruppo di figure della grandezza di una volta e mezza il naturale, rappresentanti un soldato che salva la madre e un bambino.

Costerebbe soltanto dodicimila lire.

Inalzerebbesi nell'isola della Giudecca.

I danni di Casamicciola.

Dall'inventario periziale fatto, risulta che i danni di Casamicciola ammontano ad 8 milioni, senza tener calcolo degli edifici pubblici, e delle chiese rovinate.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi, 11. L'ammiraglio Pierre è morto.

Milano, 11. Alle ore 11 si è inaugurato il Congresso giuridico internazionale. Fu eletto presidente Travers Twis, ed a vice presidenti Gabba, Richard, Wienerzing, e il sindaco di Milano.

Bruxelles, 11. Il romanziere Enrico Coscience è morto.

ULTIME

Conflitto franco-chinese.

Hong Kong, 11. Alcuni portoghesi uccisero un chinese. Ciò provocò disordini a Canton. Molti stranieri in fuga da Canton sono quì arrivati. Otto case furono incendiate ed altre danneggiate. I rivoltosi non hanno attentato alla vita degli stranieri.

Tutti gli stranieri lasciano Canton. Tre corazzate vi furono spedite.

Le autorità procedono con grande lentezza a ristabilire l'ordine.

Parigi, 11. Il *National* dice che le difficoltà dei negoziati si riferiscono specialmente alla zona neutra. Challemel è favorevole alle concessioni. — Ferry invece è contrario alle pretese della China.

Thibaudin e Peyron hanno deciso di spedire rinforzi.

Se, come bisogna temere, i negoziati falliscono, il governo convocherà le camere.

La commemorazione di Sobieski.

Vienna, 11. I giornali di stamane si occupano quasi esclusivamente della commemorazione per la liberazione di Vienna dai turchi.

Tutti recano articoli brillantissimi che ricordano quel fatto d'armi importante e portano al cielo l'eroismo dei difensori dell'estremo baluardo della civiltà europea contro la barbarie orientale.

Oggi, prima giornata della settimana festiva, verrà inaugurata al Kahlenberg la lapide commemorante l'arrivo del re polacco Sobieski a Vienna.

È stata organizzata al Prater una grande festa popolare con molti concerti e fuochi di artificio.

Questi ultimi, fatti contemporaneamente al Kahlenberg e al Prater, simboleggieranno l'arrivo dell'esercito liberatore della città.

Domani avrà luogo l'inaugurazione solenne del nuovo palazzo di città *(Rathhaus)*.

I giornali lodano molto quest'opera e il suo autore, l'architetto Schmidt.

(Telegrammi particolari).

Cracovia, 11. I giornali hanno articoli notevoli sulla commemorazione di Sobieski. La *Riforma* scrive: « Questa festa non è una festa comune, non un momentaneo sollazzo, ma un vero avvenimento; che farà epoca nella storia della Polonia, che avrà decisiva influenza nel più lontano avvenire. Domani, davanti alla tomba del re eroe, noi ci sentiremo polacchi non della tale e tale provincia — ma dell'intera Polonia; e mostreremo di essere una nazione *una*, se non avventurosa, ogni giorno più compatta e più forte. L'istante in cui noi celebriamo la nostra festa richiede da noi ben più. L'Europa è divisa in due campi nemici, il cui urto è inevitabile, prossimo.

« E la lotta avverrà sul nostro suolo. Allora — davanti alla tomba del nostro eroe Sobieski — ricordiamoci che la gratitudine non ha ragion d'essere in politica; ricordiamoci di badare soltanto ai nostri interessi. Giuriamo sulla tomba di Sobieski — che se mai un conflitto avverrà, la Polonia non si lascierà più ingannare e mercanteggiare come branco di armenti. »

La città è pavesata a festa. Le autorità civili e militari hanno ricevuto l'ordine di partecipare agli uffizi divini.

Arresto di un socialista.

Praga, 11. L'operaio Giovanni Kreic, proveniente dalla Russia e dimorante in Zizkau, fu arrestato per mene socialistiche.

Tre principesse montenegrine.

Trieste, 11. È giunto il yacht montenegrino *Sibilla* con a bordo tre principesse.

L'ILIADE D'OGNI GIORNO

Un grave incendio.

Verona, 11. Ieri sera alle ore 10 scoppiò un grave incendio che distrusse quasi completamente la casa del signor Camozzini in via S. Paolo.

Il pronto accorrere dei pompieri e dei soldati, e la fortuna d'avere in vicinanza l'Adige, scongiurarono serie conseguenze.

Un pompiere si distinse per coraggio nell'estinzione dell'incendio.

Urto fatale.

Broni, 11. Ieri il tramway, percorrendo la linea Stradella Voghera nelle vicinanze di Cassine, ha urtato un carretto sopra il quale c'erano otto persone. Due di queste rimasero morte sull'istante, e due altre gravemente ferite.

Grosso fallimento.

Berlino, 11. La Banca P. H. Nathan e compagno, e la Casa C. G. Sachs e compagno di Copenaghen hanno sospeso i pagamenti con passivo rilevantissimo.

I DISORDINI IN AUSTRIA

Anti-magiari.

Klagenfurt, 11. Quattro battaglioni del reggimento Dahlen, qui stazionato, ricevettero l'ordine telegrafico di recarsi immediatamente a Zagabria.

Landsberg, 11. Un battaglione del reggimento Kuhn accompagna di ritorno in Croazia parecchi possidenti e loro famiglie che erano fuggiti di là in seguito ai recenti tumulti.

Contadini croati distrussero nel villaggio vicino di Poklek il podere Krismanich.

Budapest, 11. Le relazioni che riceve il *Nemzet* da Zagabria presentano la situazione oltre modo fosca e pericolosa. In tutta la Croazia non havvi un solo che sia affezionato al governo ungarico a motivo della pessima sua amministrazione, che non si riscontra uguale in nessun altro paese dell'Europa.

Il *Nemzet* conchiude col dire essere assoluta necessità, appena ristabilita la calma, di allontanare gli stemmi con l'iscrizione magiara, perchè è impossibile maggiarizzare la Croazia.

I deputati Starcevich e l'avvocato Toskan ricevettero l'ordine perentorio di allontanarsi dalla Croazia entro sei ore.

Zagabria, 11. La polizia scoperse le traccie d'una cospirazione tendente a dare al movimento nazionale ed ai tumulti un carattere antisemitico e socialista.

È stato constatato ad evidenza che le fila di tale cospirazione mettono capo a Budapest.

Si sono fatti molti arresti.

Si è pure constatato che il popolaccio tumultuante era pagato.

Parecchie persone notabili, invitate a recarsi a conferire con Tisza, opposero un reciso diniego.

L'agitazione nei comuni rurali deriva a quanto pare da abusi e corruzione degl'impiegati comunali.

Graz, 11. Il luogotenente della Stiria ha pubblicato un manifesto, con cui vieta rigorosamente ogni partecipazione ai tumulti oltre il confine croato.

Esorta i capicomuni ed i padri di famiglia a cooperare al mantenimento della tranquillità e dell'ordine, minacciando misure di rigore contro i trasgressori a tali ingiunzioni.

Anti-semiti.

Budapest, 11. A Egerszeg ieri furono arrestati due individui colti mentre stavano arringando il popolo ed aizzandolo contro gli ebrei.

Il vescovo di Veszprim pubblicò una pastorale, in cui esorta il clero ad illuminare il popolo, dimostrandogli quanto sia contrario alle massime cristiane e cosa peccaminosa l'osteggiare e perseguitare gl'israeliti.

Ammonisce i fedeli della sua diocesi alla concordia e tolleranza cristiana.

Zagabria, 11. A Zala Egerszeg i negozianti ebrei venuti al mercato vennero cacciati e derubati.

I contadini tumultuano.

Le condizioni di questa popolazione sono miserande. I contadini morenti di fame sono inferociti e poco curanti delle fucilate dei militari.

Sono giunti colà nuovi reggimenti.

Nuovi incendi a Vienna.

Vienna, 11. Ieri si svilupparono due incendii, l'uno in un deposito di foraggi, l'altro in un forno di pane. Si potè però constatare che in ambidue i casi il fuoco ebbe origine da colpevole trascuranza.

Vienna, 11. Iersera alle 9 in un albergo di Karlsbad situato vicino al teatro scoppiò un incendio. La notizia giunse al teatro dove c'era molta folla. La gente si rovesciò furiosa verso le uscite. Parecchie persone rimasero ferite. L'incendio fu in breve ora domato.

Telegrammi particolari.

Zagabria, 12. A Sadin, Samobor e Brabce furono spediti rinforzi di militari.

Il borgomastro ha disposto in ogni via della città un commissario, che vada di casa in casa per controllare se vi fossero degli stranieri. Così sperasi di cercar fuori i colpevoli.

Il maestro di Jabukovatz telegrafa: « Gli insorti distrussero totalmente, nella decorsa notte, ogni mio avere. Mi uccisero la madre. A stento potetti salvare me, la moglie ed un figliuolino. »

In Stenjevec e Brabce i parroci vennero minacciati nella vita. Tre dei tumultuanti in Stenjevec, sotto buona scorta, furono trasportati quivi. Lungo il tragitto, un assembramento di contadini voleva toglierli alla forza. I gendarmi dovettero far fuoco. *Molti contadini feriti.*

Fu arrestato in Samobor un ufficiale di finanza, e dicesi che altri alti impiegati sieno compromessi.

G. B. D'AGOSTINIS, *gerente respons*

FABBRICA

ACQUE GASOSE

E SELZ

C. BURGHART

UDINE

rimpetto alla Stazione Ferroviaria.

Orario ferroviario

Vedi in quarta pagina

Gli annunzi di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di *Pubblicità straniera* G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

POLVERE DENTIFRICIA

del celebre Comm. Prof. **VANZETTI** dell'Università di Padova specialità della Farmacia **TANTINI** di Verona

Il nome solo dell'illustre professore nè è la più ampia raccomandazione e garanzia.

Dà ai denti bianchezza senza pari, purifica l'alito, rafforza le gengive, impedisce la carie, arresta quella incominciata, non altera lo smalto. Diffidare delle contraffazioni.

Lire una presso le principali Farmacie e Profumerie

Contro rimessa dell'importo più cent. 50 diretti alla FARMACIA TANTINI VERONA si spedisce franca a mezzo postale ovunque.

Depositi in **Udine:** *R. Farmacia Filipuzzi* e *F. Minisini.*

Orario della Ferrovia

Partenze		Arrivi
Da Udine		A *Venezia*
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.
» 9.54 ant.	accelerato	» 1.29 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.16 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.37 pom.
Da Udine		A *Pontebba*
ore 6.— ant.	omnibus	ore 8.56 ant.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.47 ant.
» 10.35 ant.	omnibus	» 1.33 pom.
» 6.25 pom.	omnibus	» 9.10 pom.
» 9.05 pom.	omnibus	» 12.28 ant.
Da Udine		A *Trieste*
ore 7.54 ant.	omnibus	ore 11.20 ant.
» 6.04 pom.	accelerato	» 9.20 pom.
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.55 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.36 ant.
Da Venezia		A *Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.34 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 2.17 pom.	accelerato	» 5.52 pom.
» 3.58 pom.	omnibus	» 8.28 pom.
» 9.— pom.	misto	» 2.30 ant.
Da Pontebba		A *Udine*
ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 6.26 ant.	omnibus	» 9.08 ant.
» 1.38 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 5.04 pom.	omnibus	» 7.44 pom.
» 6.30 pom.	diretto	» 8.20 pom.
Da Trieste		A *Udine*
ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.20 ant.	accelerato	» 9.27 ant.
» 9.05 ant.	omnibus	» 1.05 pom.
» 5.05 pom.	omnibus	» 8.08 pom.

CONTRO:
le flatuosità
le agrezze di stomaco
l'emorroide
la stitichezza
le malattie del fegato
e della bile
il sangue viziato
l'affluenza di sangue verso la testa ed il petto

Preparate esattamente conforme alla prescrizione medicinale

RICH. BRANDT. PILLOLE SVIZZERE DEL FARMACISTA

Le sole ritenute medicinali
Più efficaci e migliori mercato che tutte le acque minerali
Si prendono facilmente
Azione dolce
S'impiegano con vantaggio per gli ammalati di qualunque età
Assolutamente innocue

Le farmacie indicate mandano gratuitamente a chi ne fa domanda, un prospetto che comprende numerosi attestati di medici specialisti sopra i buoni effetti di questo rimedio. Domandare espressamente le **Pillole svizzere del Farmacista RICH. BRANDT,** vendute in scatole metalliche contenenti 40 pillole a fr. **1 25** ed in scatole più piccole, per saggio, contenenti 15 pillole a **50** centesimi. Ciascuna *scatola* delle *vere* **Pillole Svizzere,** dev'essere rivestita coll'etichetta che rappresenta la croce bianca svizzera sopra fondo rosso, e portare la firma del fabbricante.

Deposito generale per tutta l'Italia: **A. JANSSEN, farmacista, 10, via dei Fossi, Firenze.**

GRATIS — Numeri di saggio — GRATIS

Ciascuno può convincersi che nessun Giornale di Mode in Italia può competere con

LA STAGIONE

il più splendido, il più economico, il più diffuso nelle famiglie

che ha una tiratura di **715,000** copie in **14** lingue

Una copia di ogni edizione è visibile nell'Ufficio

e che dà in un anno **2000** e più incisioni — **36** figurini colorati all'acquarello — **12** Appendici con oltre **200** modelli da tagliare, **400** disegni di ricami e lavori di biancheria per signora, uomini, bambini, ecc.

Basta domandare un numero di saggio che **è spedito gratis a chiunque, a** confrontarlo minutamente con qualsiasi altro giornale di mode italiane.

Grande Edizione		Piccola Edizione	
con 36 figurini colorati:		senza figurini colorati	
Anno	L. 16.—	Anno	L. 8.—
Semestre »	9.—	Semestre »	4.50
Trimestre »	5.—	Trimestre »	2.50

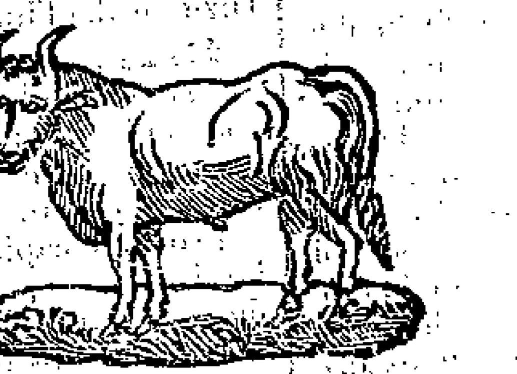
per l'Estero le spese postali in più.

Esce, il 1 e il 16 d'ogni mese.

Dirigere domande e vaglia all'Ufficio della STAGIONE

MILANO — Corso Vittorio Emanuele, 37 — MILANO
Gratis — **Numeri di saggio** — *Gratis*

ALLEVATORI BOVINI!



ALLA FARMACIA
DI GIACOMO COMESSATTI
a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA
Farina alimentare razionale per i BOVINI.

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto, medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approffittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

SI REGALANO

1000 LIRE

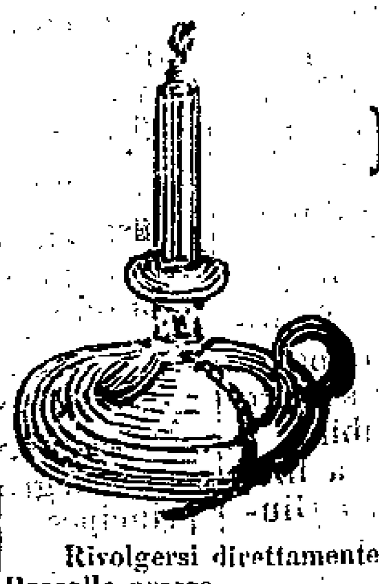
a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei *Fratelli* ZEMPT la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli, ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel Mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. *Sola ed unica vendita della vera Tintura* presso il proprio negozio dei FRATELLI ZEMPT, profumieri chimici **Via S. Catterina a Chiaia 23 e 34, NAPOLI. Prezzo in provincia L. 6.**

Deposito in **Udine** presso la drogheria **Fr. Minisini** in fondo Mercatovecchio.

Ferrara, L. Borzani parr. del Teatro in Via Giovecca 6 — Rovigo Tullio Minelli — Padova A. Bedon Via S. Lorenzo — Venezia, Longega, Campo S. Salvatore — Pordenone Polese Antonio farm. Piazza Centrale — Udine Minisini Francesco Mercatovecchio — Badia Antonio Cazzolo farmacista, Via Salata — Modena Leandro Franchini Via Emilia — Parma Ghinelli Giampo Lodovico Ronchi — Piacenza Ercole Pulzone farmacista, Via al Duomo 5 — Lodi Giuseppe Mandelli 21, Corso Porta D'Adda — Milano Pietro Gianotti 2, Via S. Margherita — Crema Rinoldi Luigi Via Ombruino 9 — Bergamo Pietro Vanoli, Contrada di Prato 48 — Brescia Toni Giuseppe, Corso del Teatro Grande — Verona Galli Francesco parrucchiere, Via Nuova, Castellani Emporio Via Dogana Ponte Navi — Mantova G. Rigatelli farm. 6, Corso Vittorio Emanuele, Fr. co dalla Chiara — Carpi Gaetano Tomeazzi — Lucca G. Lencioni e Comp. Via S. Girolamo — Pisa Buoncristiano Lungo, L'arno Peggioso — Livorno V. Berlinciooi 32, Via S. Francesco — Pistoia Via degli Orefici 1354 — Firenze Torello Bernini 2, Via Rondinelli — Ravenna V. Montanari farm. — Urbino G. Melai Via Cuccinetti 13 — Ancona Domenico Barilari, Piazza Roma, Cesare Cristaldini — Ascoli Prospero Polimanti, Piazza Montanara — Chieti Camillo Sciulli, Via dello Zingaro 33 — S. Severa Luigi Del Vecchio — Foggia Gaetano Salerni, Via Corpi 102 — Bari G. Tabernacolo, Via S. Sparado da Bari 18 — Ostuni Andrea Zanzarello 9 Via Spirito Santo — Brindisi Benigno Cellie farm., Antonio Pedio profumiere, Strada Ameno 24 — Lecce Franco Massari Corso V. E. — Roma G. Giardinieri 424 Corso, F. Mantegazza 12 Via Cesarini — Torino G. Mainardi 16, Via Barbarow — Aquila Ceroni e Lomardi, Corso Vittorio Emanuele 80 — Urbania Massimo Achilli 100 Corso — Pavullo Pucci Ferdinando farm. — Cividale Giulio Podrecca — Treviso De Paulis Benvenuto ai Noli 520 — Bassano Andrea Camin 184 Via Nuova.

(Grande ribasso)

LUMI A BENZINA



garantiti

che ardono senza nè odore nè fumo

ritirati

dall'origine di fabbricazione

Rivolgersi direttamente al deposito d'origine in via Mercatovecchio ed in via Poscolle presso

DOMENICO BERTACCINI

il quale assume anche riparazioni in caso di bisogno.

Tutti si vendono col regolatore per lo stopino e non presentano nessun pericolo. Sono comodissimi per gli usi domestici.

Guardarsi dalle contraffazioni.

ELEGANTE FONTANA

a getto d'acqua continua, con giardiniera per collocamento dei fiori, facile a trasportarsi da una stanza all'altra. Costa sole lire 40 e trovasi vendibile al negozio e laboratorio di

DOMENICO BERTACCINI
Via Mercatovecchio.

Novi-Ligure	FERRO BALSAMICO	Farmacia Centrale
Via Girardengo	Re dei Ferruginosi	G. B. GIARA

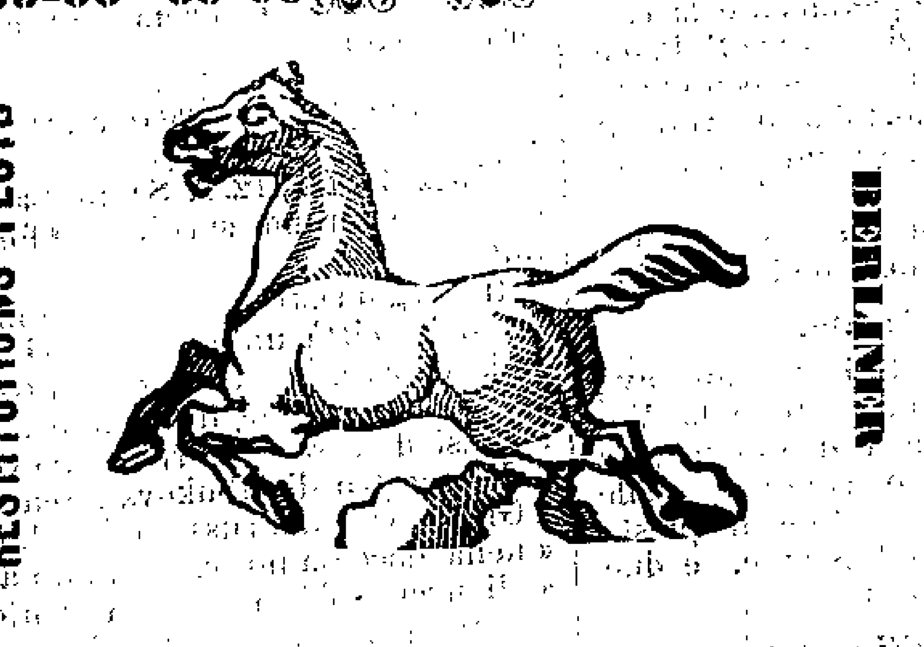
Stimolato da valenti Medici e dal proposito di esser utile, devo render pubblica questa mia **Specialità,** che apparecchio ed ho esperimentato da oltre trent'anni.

Gradevole rimedio, ricchissimo di principio attivo e ben digerito dal più delicato.

Senza timor d'essere smentito, guarisce con prontezza, rachitici, debolezza di stomaco, malattie di milza, clorosi, ingrandimenti ed ostruzioni di fegato, affezioni emorroidarie e della matrice, ritardo o mancanza totale delle mestruazioni ecc. ecc., e ridona prontamente le forze ed il colorito. — Prezzo L. 1.20 al flac.

Si spedisce in tutto il Regno coll'aggiunta di centesimi 50.

Unico deposito in Udine e Provincia presso la Farmacia **A. Fabris.**



L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori *articolari* di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti moscolosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Blister Anglo-Germanico.

È un vescicatorio risolvente di azione sicura, *rimpiazza il Fuoco,* guarisce le distiazioni (sforzi) delle articolazioni, dei lorgamenti della nocca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i visciconi, i capeletti, le molette, le lupie, gli spaventi, le formelle, le giarde, ecc. È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermascellari e nei veri linfantici delle gambe dei puledri usato come *rivulsivo;* guarisce le angine, malattie polmonari, artritidi ecc.

Vescicatorio Liquido Azimonti per i Cavalli e Bovini.

La presente specialità è addottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

Unico deposito presso la drogheria di F. MINISINI
Udine — *Via Mercatovecchio* — **Udine**

A TUTTI SI RACCOMANDA

per la cura di estate

FARMACIA CHIMICA BIANCHI
MILANO — Corso Porta Romana, 2 — MILANO

A tutti si raccomanda per la cura di estate

Il liquore Iposolfitico del prof. Giov. Polli, che si prepara esclusivamente nella Farm. Bianchi. Eccellente depurativo del sangue, riconosciuto da molte celebrità mediche venne adottato in quasi tutti gli Ospitali d'Italia e dell'Estero contro le « malattie della pelle, scrofola, erpete, tifo, migliara, difteria, scorbuto, febbri miasmatiche, ed affezioni contagiose. » Tra le cure è la più economica: si vende a L. **1.60** la bottiglia che serve per 15 giorni; 4 bott. bastano per una cura completa.

Polvere Zootrofica del prof. G. Polli. Fu trovata dai più distinti medici, come il miglior ricostituente delle forze virili, in ispecie per chi ne abusò in gioventù. È usata con effetto nelle « malattie di petto, anemia, clorosi, povertà di sangue, rachitismo, scrofola, fratture ossee, e nei convalescenti da lunghe malattie, per la sua azione eminentemente tonica e nutritiva nella dentizione dei bambini lattanti, nella cachessia puerperale e nelle gestanti. Per la sua efficacia è preferibile all'olio di fegato di merluzzo. Fl. L. 4 e L. 2.

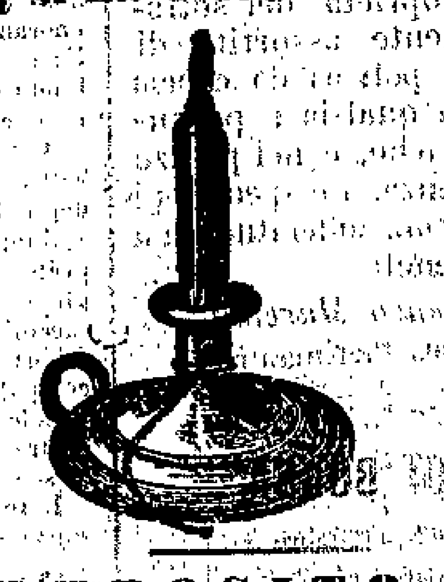
Solfina italiana. Fa digerire in modo eccellente e piacevole, e per la sua virtù antifermentativa *guarisce* « dal gastricismo, bruciore, e debolezza allo stomaco, nausea e vomiti, inappetenza, specie nei convalescenti ». È riconosciuta il *solo ed unico rimedio,* che pervenga e *tolga prontamente qualunque indigestione.* — Bott. L. 2.

Febbrifugo Bianchi a base di canforato di Chinino. È di sicura azione, per guarire qualsiasi febbre, anche le più ribelli: « intermittenti, miasmatiche, paludose, tifoidee, putride e nevralgiche, emicrania, chiodo solare, ecc. », guarisce mirabilmente tutte le malattie nervose. È pure un « vermifugo » per eccellenza, ed un antidoto potentissimo a qualsiasi malattia prodotta per cattiva fermentazione. — Fl. L. 3.

Le dette specialità si preparano esclusivamente e si vendono nella Farmacia BIANCHI. Con l'aumento di cent. 50 si spediscono per posta in tutta Italia.

LUME A BENZINA

Economia approvata, che con cent. 5 di Benzina si ha 6 ore di luce.



Lire 1 in ottone — **Lire 2** in nickel

DEPOSITO

presso i negozi di chincaglierie di **Nicolò Zarattini** in Mercatonuovo (ex Piazza S. Giacomo) ed in Via Bartolini.

Udine, 1883. Tipografia della « *Patria del Friuli* »